



Scheda B15: Cattura di animali con patologie ed eventuale abbattimento in situazione di emergenza








Descrizione

Animali con patologie (zoonosi, ecc.).

Descrizione scenario Inizio e fine dello scenario (1. → 4.)	Fattori di rischio principali	Azioni di prevenzione e protezione
<p>1. AVVICINAMENTO ANIMALE, PROCEDURA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • avvicinamento cautelativo con movimenti calmi; • parlare con tono di voce basso e pacato; • non guardare insistentemente gli occhi dell'animale, ma spostare lo sguardo su altri punti del corpo. 	<ul style="list-style-type: none"> - sbuffi - investimento; - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti, ecc.; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - a volte meglio il silenzio; - evitare di avvicinare l'animale se l'operatore è insicuro, nervoso, agitato; - evitare di fumare in pre/post avvicinamento. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali; - guanti; - abbigliamento idoneo.
<p>2. CATTURA ANIMALE, STRUMENTI: variabile per taglia, tipo e stato dell'animale che ci si ritrova di fronte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • se di grande taglia e l'animale è sintomatico e ingestibile meglio adottare l'uso di dardi anestetici (a volte si manifestano vigori comportamentali che non consentono l'avvicinamento); • se di media taglia, impiegare dardi anestetici o vincolare l'animale in zone ad angolo (con attrezzature adeguate) e utilizzare nel caso un torcinaso per gestirlo; • se di piccola taglia, cercare il bloccaggio afferrando la collottola ed inserirlo in una gabbia da trasporto. 	<ul style="list-style-type: none"> - sbuffi - investimento; - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - rischio biologico per contatto diretto con secreti, ecc.; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - allontanarsi se l'animale da segnali anomali e ritentare dopo un po' di tempo; - evitare morsi/graffi. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali; - guanti; - abbigliamento idoneo.

3.	<p>SPOSTAMENTO/TRASPORTO DELL'ANIMALE, ACCORGIMENTI: una volta catturato (con l'uso del dardo):</p> <ul style="list-style-type: none"> • se di grande e media taglia: meglio adottare l'uso di un automezzo con gru caricatrice e imbracatura; • se di piccola taglia: lo spostamento può avvenire per mezzo di piccoli automezzi (es. furgoni). 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - sollevamento manuale carichi; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - evitare di toccare, anche involontariamente, le orecchie dell'animale (essendo sensibili potrebbe indurre movimenti bruschi). <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali anti schiacciamento; - guanti; - abbigliamento idoneo.
4.	<p>ABBATTIMENTO (EVENTUALE), ACCORGIMENTI: N.B.: la legge italiana non permette l'abbattimento a meno che non sia diagnosticata una condizione patologica grave e contagiosa;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'accertamento della gravità patologica non curabile viene svolto dall'ASL di pertinenza che prescrive l'abbattimento del capo/i o mandria; • se l'ASL decreta l'abbattimento, per risparmiare una morte violenta agli animali, è possibile praticare lo "stordimento" (anche se non segue macellazione), poiché: provoca perdita di sensibilità (limita sofferenza); immobilizza gli animali. <p>Vari i metodi:</p> <p>a. con "corrente elettrica": provoca epilessia e perdita di conoscenza;</p> <p>b. con "gas": induzione di anossia (con argon e azoto) e/o anestetizzate (anidride carbonica) (più usato).</p> <ul style="list-style-type: none"> • accertamento decesso; • distruzione carcassa/e mediante incenerimento. 	<ul style="list-style-type: none"> - scivolamento; - morso; - colpi/gesti dell'animale che possono causare traumi all'operatore; - sollevamento manuale carichi; - lesioni varie. 	<p>Prevenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - evitare azioni brusche; - prestare attenzione a eventuali spasmi motori. <p>Protezione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarponi/stivali anti schiacciamento; - guanti; - abbigliamento idoneo.





Misure e nozioni generali	
<p>EVITARE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • avvicinamento diretto all'animale da parte di persone non esperte o autorizzate; • di correre verso l'animale e di fissarlo negli occhi o di voltargli le spalle correndo; • di accarezzare la testa dell'animale; • i morsi degli animali che possono portare: dolore, ferite, sfregi, perdita di funzionalità, infezioni, ecc.
<p>IL RISCHIO BIOLOGICO - ZONOSI:</p> 	<p>Nel caso dei bovini esiste l'esigenza di protezione contro le zoonosi (malattie trasmissibili dagli animali all'uomo, e viceversa).</p> <p>Fasi operative in cui è più viva la possibilità infettiva sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • allontanamento delle carcasse di animali morti; • prelievo del seme, fecondazione, ispezione a gestanti, assistenza al parto; • effettuazione di trattamenti sanitari e vaccinazioni; • uso di attrezzature sanitarie contaminate (aghi di siringhe, bisturi, ecc.); • mungitura; • rimozione deiezioni; • pulizia ordinaria sale parto, fecondazione e gestazione; • pulizia profonda box, corsie e reparti; • gestione deiezioni, ispezione e scarico vasche di stoccaggio liquami; • rivoltamento e scarico lettiera; • movimentazione ed ispezione di animali. <p>Si tratta di prevenire e ridurre la possibilità che compaiano malattie o infezioni rischiose per l'uomo. Nel particolare esistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • agenti "non convenzionali", in grado di ingenerare le encefalopatie spongiformi (BSE nei bovini); • agenti microbici: responsabili di infezioni occupazionali sono numerosi, veicolabili in modi diversi. <p>Le zoonosi sono considerate infortuni sul lavoro e i sospettati di infezione devono essere immediatamente sottoposti a visita medica.</p>
<p>PROCEDURE NORMATIVE:</p> 	<p>Di fondamentale importanza alcune distinzioni terminologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • immobilizzazione: qualsiasi sistema che limiti i movimenti dell'animale per facilitare lo stordimento o abbattimento; • stordimento: qualsiasi procedura che determini rapidamente uno stato di incoscienza che si protrae fino a quando non intervenga la morte; • abbattimento: qualsiasi procedura che produca la morte dell'animale. <p>Il D.lgs. 1.9.1998, n. 333 disciplina le modalità di posizionamento degli strumenti da abbattimento al fine di garantire la penetrazione nella corteccia celebrale. Per i bovini è proibito somministrare il colpo dietro le corna, nello spazio tra le orecchie. Per gli ovini e i caprini il colpo può essere applicato in tale punto qualora le corna impediscano di accedere alla parte alta della fronte, ma al di sotto della base e in direzione della bocca. Il D.P.R. 8 febbraio 1954, n. 320, regola all'art. 4, l'obbligo ai proprietari o detentori, a scopo cautelativo e in seguito al sospetto clinico di malattia comprese nell'art. 1, di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • isolare gli animali ammalati; • accantonare, opportunamente custoditi, gli animali morti. <p>Non spostare animali, prodotti animali o materiali potenziali veicoli di contagio, in attesa delle disposizioni del veterinario ufficiale.</p>
<p>POSIZIONI SICURE:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • se non si è consapevoli di come agire, avvisare le Autorità preposte; non sopravvalutare le proprie capacità; • nel caso di aggressione da parte di un cane patologicamente infetto: allontanarsi con velocità monitorando la situazione; non urlare; evitare di ingaggiare lotta e nel caso sdraiarsi a terra in "posizione fetale".

<p>PROVVEDIMENTI CAUTELARI:</p> 	<ul style="list-style-type: none"> • verifica costante dell'igiene personale degli addetti; • attuazione di una profilassi vaccinale obbligatoria; • accertamenti sanitari periodici sugli animali; • adozione di indumenti protettivi e di guanti.
--	---

PATOLOGIE IMPORTANTI

MALATTIA	AGENTE RESPONSABILE	SERBATOIO ANIMALE	MODO DI TRASMISSIONE	FASE DI ESPOSIZIONE
BRUCELLOSI	Brucella abortus Brucella melitensis	Bovini, suini, ovicaprini	Feti, placente, viscere infette	Tutte le fasi
LEPTOSPIROSI	Leptospira interrogans	Tutti i mammiferi	Urina	Tutte le fasi, tranne il consumo
FEBBRE Q	Coxiella burnetii	Bovini, ovicaprini	Diretto e indiretto	Tutte le fasi, tranne il consumo
TETANO	Clostridium tetani	Tutti i mammiferi	Su ferite	Tutte le fasi, tranne il consumo
TUBERCOLOSI	Micobacterium bovis M. tuberculosis M. avium	Bovini, suini, ovicaprini, volatili	Diretto e indiretto	Tutte le fasi
SALMONELLOSI	Salmonella spp	Bovini, suini, ovini, volatili	Diretto e indiretto	Tutte le fasi
STAFILOCOCCOSI	Staphylococcus spp.	Varie specie animali	Diretto e indiretto	Fasi di animale vivo
CARBONCHIO	Bacillus anthracis	Bovini, suini, ovicaprini, equini	Diretto	Tutte le fasi, tranne il consumo
TOXOPLASMOSI	Toxoplasma gondii	Ovicaprini, gatti	Diretto e indiretto	Tutte le fasi
ECHINOCOCCOSI	Achinococcus granulosus	Bovini, suini, ovicaprini, cani	Diretto e indiretto	Allevamento

Per i cani possono essere considerate le seguenti patologie: zoppicature, febbre, anoressia, adenopatia, miocardite accompagnata da diversi blocchi di conduzione, e glomerulonefriti; malattia di Lyme nel cane (debolezza, inappetenza, febbre, zoppia, sistemi nervosi, artrite cronica), borreliosi canina.

DPI	
Tuta usa e getta integrale	
Scarpe e stivali antinfortunistica	
Mascherina usa e getta	
Guanti o guanti specifici anti morso	

Dispositivi di cattura:		
Capezza, lunghina, torcinaso		SÌ
Pistola per abbattimento		SÌ
Pistola per abbattimenti pesanti		SÌ
Tele-anestesia (fucili, dardi anestetici), ma solo nel caso di animali fuori controllo		SE NECESSARIO
Pungoli elettrici		NO

Riferimenti:
Sicurezza nel lavoro agricolo (05.02.2012). Analisi di sicurezza nelle aziende agricole e nelle fattorie didattiche aperte, accesso da http://www.csa.it/sicuragri/default.htm .
Veterinario di Campagna, accesso da http://www.veterinariodicampagna.it/ .
Chin J., Ascher M. S. (2000). <i>Manuale per il controllo delle malattie trasmissibili</i> . Roma: DEA Editrice.
Hugh-Jones H. M., Hubbert W. T., Hagstad Harry V. (2008). <i>Zoonoses: Recognition, Control, and Prevention</i> . Iowa State: University Press.
Caprioli A., Minelli F., Morabito S., Tozzi A.E. (1997). <i>Zoonosi emergenti: le infezioni da Escherichia coli O157 e da altri E. coli verocitotossina-produttori in Italia</i> . Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità , 10, 1-4.
Urquhart ,G. M. (2006). <i>Parassitologia veterinaria</i> . Torino, UTET Editore

